

23 dicembre 2012 n° 12  
DIVINA MATERNITA' DELLA B.V. MARIA  
LC 1,26-38a

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

### COMMENTO

La liturgia di oggi ci apre sul grande orizzonte del disegno di Dio per l'umanità, disegno nascosto nel silenzio per secoli e adesso annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede. In questa domenica possiamo definire gli atteggiamenti giusti per poter ripensare e rivivere il Natale del Signore. E non possiamo trovare strada migliore di quella di Maria: perché è la strada, che Dio stesso ha scelto per venire tra noi. Maria di Nazareth, infatti, è la creatura ideale davanti a Dio. Ella attende nel silenzio di Nazareth: Maria non è una donna frivola, non è una donna lacerata da vuoti interessi, non è una donna contorta da inquietudini e dalla smania di avere sempre di più. Maria è una donna raccolta, attenta a leggere la vita in profondità, serena, aperta al mistero. Come Maria, anche noi siamo chiamati a continuare l'opera di salvezza. Come Maria, anche noi non conosciamo e non comprendiamo tutto ciò che ci attende nella vita, ma man mano che maturiamo nella fede, comprendiamo sempre meglio la grandezza del disegno del Padre su di noi e la nostra risposta diventa sempre più chiara e decisa. Maria viene salutata dall'Angelo come «piena

di grazia». «Hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo». Dio la colma del suo favore chiamandola a diventare madre di suo Figlio. L'iniziativa è di Dio. Maria semplice ragazza di Nazaret è scelta da Dio per realizzare l'opera della salvezza, ed Ella acconsente: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". Maria crede a ciò che Gabriele le dice: si lascia coinvolgere nel suo progetto. Questa obbedienza nella fede inaugura l'avvento del Dio con noi, l'Emmanuele. È la chiamata di ogni credente! Maria non è un'ingenua, nè una sprovveduta: neppure davanti a Dio! Ella chiede all'angelo: "Come accadrà questo? Io non conosco uomo" Questa domanda non nasce dal dubbio, né dalla volontà di vedere tutto chiaro: nasce soltanto dal desiderio di capire la volontà di Dio per seguirla. Maria è stupenda anche in questo: è modello per noi. Quante volte noi siamo pigri nella fede, lasciamo discorsi incompiuti con Dio, facciamo un passo avanti e due indietro! Quante volte il dubbio appanna la strada della fede e ci impedisce di sentire la pace nella volontà di Dio! Presto è Natale: possiamo ritrovare il silenzio, pregare con la Parola di Dio, riconoscendoci mendicanti di una gioia che solo Dio può dare. In questi atteggiamenti il Natale ci sboccherà nel cuore come dono gratuito di Dio e faremo esperienza della stessa gioia che provò Maria nel giorno meraviglioso della Annunciazione «Rallegrati, piena di grazia»